

Giardino dei Giusti: Milano s'inalbera Menorello rilancia la polemica

Giustamente a Milano si sono subito risentiti. E hanno immediatamente spedito e mail a raffica. Così ieri Domenico Menorello, consigliere comunale PdL, ha evidenziato in una conferenza stampa il «caso Giardino dei Giusti».

Inaugurato domenica a Terranegra con successiva cerimonia ufficiale in Salone, «non è il primo d'Italia» come scrive Ulianova Radice a nome del Giardino dei Giusti di Milano (aperto il 24 gennaio 2003) al gabinetto del sindaco Flavio Zanonato. Menorello chiosa: «Invito il Comune a correggere il sito *padovanet*, a stoppare sul nascere ogni conseguenza che amplificherebbe la brutta figura da provinciali». Tanto più che l'iniziativa del Giardino dei Giusti è un progetto nato con la giunta Destro, dove sedevano Franco Perlasca e Giuliano Pisani. La delibera è stata approvata all'unanimità dal consiglio il 19 febbraio 2007. «Forse, valeva la pena ricordare anche monsignor Antonio Fortin fondatore del Tempio dell'Internato Ignoto e, come a Milano, anche il genocidio dei gulag» insiste Menorello in attesa di riscontri alla protesta del Giardino doc.



La denuncia

Menorello: «Il Giardino dei Giusti è stato copiato»

Un incidente, uno scivolone, un atteggiamento di pessimo gusto al quale bisogna rimediare. Così il consigliere del Pdl Domenico Menorello giudica il contenuto del sito del Comune di Padova intorno al recentemente inaugurato "Giardino dei Giusti". Una iniziativa che ha visto piantare i primi dieci alberi dedicati a giusti del mondo, persone che combatterono contro ogni genocidio. Per questo nel sito si parla del "primo" Giardino che onora i Giusti di tutti i genocidi del ventesimo secolo.

«Ma basta leggere che cosa ha risposto il sito "Gariwo" al Comune, un sito internet che fa seguito alla nascita a Milano di un "Comitato per la foresta dei Giusti" nel 2001 di cui fanno parte intellettuali e scrittori per rendersi conto del provincialismo con cui è stato gestito questo avvenimento» dice Menorello. «Gariwo ha scritto una lettera ricordando al Comune che a Milano esiste un "Giardino dei giusti del mondo" fin dal 2003 e che il vicepresidente del nostro comitato scientifico, Giuliano Pisani (il presidente è Zanonato), ne era perfettamente a conoscenza. Il sito invita per correttezza il Comune a rettificare la dicitura che gli assegna il primato e nello stesso tempo a citare le fonti utiliz-

zate per le biografie dei primi dieci giusti a cui ha dedicato una albero. Infatti, dice il sito, in nove casi su dieci sono state copiate dal nostro. Eppure il Comune dichiara che il Comitato si è mosso in collegamento con istituzioni e comitati e organizzazioni che operano sugli stessi temi in tutto il mondo».

Insomma una brutta figura doppiata dal fatto, continua Menorello, che di persone come il nostro monsignor Antonio Fortin, che ha fondato il tempio di Terranegra e si è battuto contro i genocidi non vi è traccia. Ma vi è anche una omissione culturale ancora più ampia. «Non vi è alcun albero piantato per chi ha combattuto contro i gulag. «Io credo che la prima cosa da fare sia invitare a Padova Gabriele Nissim anima del Comitato di Milano, e di fargli indicare una persona che entri nel nostro Comitato, ma soprattutto di evitare di esporci al ridicolo nei confronti del mondo culturale internazionale».

Mauro Giaccon ■



La polemica

«Sui Giusti il Comune dice bugie Non è il primo dedicato a tutti»

PADOVA — «Invece di arrogarsi primati che non hanno, farebbero bene a guardarsi in casa e magari dedicare un albero in memoria di don Giovanni Fortin». Anche la memoria divide maggioranza e opposizione.

A sparare a zero contro palazzo Moroni è ancora una volta Domenico Menorello, che questa volta punta il dito contro il Giardino dei Giusti, inaugurato appena due settimane fa. «Sinceramente stiamo arrivando al paradosso — attacca il consigliere del Pdl —, su Padovanet, si legge che la nostra città sarebbe la prima in Italia ad ospitare un giardino che onora i Giusti di tutti e genocidi».

«Si tratta di una circostanza assolutamente non vera — rincara la dose —, dal momento che fin dal gennaio del 2003 ne esiste uno a Milano. Una circostanza che è stata già segnalata all'amministrazione dal Comitato della Foresta dei giusti, nato da un'idea di Gabriele

Nissim». Il comitato avrebbe poi evidenziato come molte biografie utilizzate per descrivere l'attività dei «giusti padovani» siano state «saccheggiate» dal sito vicino all'associazione (www.gariwo.net) senza farne tra l'altro menzione.

«La cosa incredibile- tuona l'esponente forzista- è che 9 tra i 10 giusti individuati nel nostro giardino sono già presenti nel sito». «Come minimo viene da chiedersi come ha lavorato fino ad ora il comitato guidato da Giuliano Pisani- conclude — per esempio perché non si è nemmeno presa in considerazione la figura di monsignor Giovanni Fortin che ha fondato il tempio dell'Internato Ignoto, davanti al quale si trova il giardino. Un sacerdote padovano che ha conosciuto il lager e che alla memoria della shoah ha dedicato gran parte della sua vita».

Al.Rod.



Giuliano Pisani replica alle accuse di Milano sulla creazione del "giardino dei Giusti"

«Non ci interessano primati»

Per il promotore iniziative analoghe dovrebbero esserci ovunque

Sull'idea di realizzare un Giardino dei Giusti del mondo che renda onore a chi, rischiando la vita, ha combattuto contro ogni tipo di genocidio, dovrebbero essere tutti d'accordo. Ma non è così visto che e da Milano, si sono già levate le proteste di chi rivendica una presunta primogenitura, forte del fatto che nel capoluogo lombardo, come si può vedere sul sito internet, è stato realizzato sì un Giardino dei Giusti, ma che per ora ospita soltanto tre piante, dedicate ai fondatori di Yad Vashem, Erevan e Sarajevo. Ben altro è quanto è stato fatto a Terranegra, con dieci alberi che ricordano figure come quelle di Giovanni Palatucci, Giorgio Perlasca, Pierantonio Costa, padre Placido Cortese e Giacomo Gorini, come spiega Giuliano Pisani, promotore dell'iniziativa padovana. «Modificheremo il sito internet del Comune, per evitare che qualcuno sia infastidito - ha detto -. Ma non ci interessa essere primi o ultimi, i nostri



Il professor Giuliano Pisani

obiettivi sono altri, e più alti, e li abbiamo colti domenica 5 e lunedì 6, quando 2 mila 500 studenti hanno incontrato i giusti e i testimoni. La nostra idea risale al 1999 e la presentammo ufficialmente l'anno dopo durante il convegno "I giusti contro i genocidi degli armeni e degli ebrei", organizzato proprio in collaborazione con il Comitato per la Foresta mondiale dei Giusti di Milano e cioè con Gabriele Nissim e Pietro Kuciukian, che era

con noi all'inaugurazione. Nissim, invitato dalla comunità ebraica non è venuto. Nel congresso del 2000, come risulta dagli atti, avevo annunciato la prossima realizzazione del nostro Giardino, il sostegno che avremmo dato alla nascita di quello di Sarajevo e manifestato l'auspicio che tale iniziativa potesse essere attuata in ogni città del mondo». «Poi - ha aggiunto - noi siamo andati avanti, organizzando mostre tematiche convegni e seminari, costituendo il Comitato scientifico, elaborando lo Statuto e procedendo con la realizzazione vera e propria. Adesso il Giardino dei Giusti è sotto gli occhi di tutti e l'idea è quella di ingrandirlo, di proseguire addirittura sino al mare, in collaborazione con tutte le istituzioni che si occupano di questi temi». Intanto c'è da segnalare che ieri, proprio a ridosso del Giardino dei Giusti, si sono insediate alcune roulotte di nomadi che hanno scelto proprio quell'area per accamparsi.

Nicoletta Cozza



Botta e risposta Il professor Pisani replica a Menorello «Parco dei Giusti, unico in Italia dedicato a tutti i genocidi»

PADOVA – Il professor Giuliano Pisani, ex assessore alla Cultura, prima ribadisce che «ad oggi, Padova è l'unica città italiana che ospita un Giardino dei Giusti dedicato a tutti i genocidi perpetrati nel mondo durante il ventesimo secolo». Poi, attacca il suo ex compagno di partito, il forzista Domenico Menorello, perché «ha fatto un autogol incredibile, una polemica pretestuosa, strumentalizzando a fini elettorali un tema delicato, che dovrebbe unire invece che dividere la politica». Infine, annuncia che «pur sapendo di aver ragione, toglierà dal sito del Comune (www.padovanet.it) la frase tanto criticata. Così, magari, qualcuno sarà più contento». Giuliano Pisani, in quota Forza Italia nella giunta Destro, oggi consigliere comunale del Partito Democratico, preferisce non alzare troppo i toni. Come suggerito ieri anche dal sindaco Flavio Zanonato. Ma le critiche

piovute addosso l'altro giorno, protagonisti sia l'ex collega Menorello che la signora Ulianova Radice, tra i fondatori della Foresta dei Giusti di Milano, gli



Giuliano Pisani:
«Solo una polemica
strumentale»

hanno fatto male. «Si tratta di sciocche provocazioni – spiega il docente di Latino e Greco al liceo classico Tito Livio – Il Giardino dei Giusti che abbia-

mo inaugurato domenica scorsa a Terranegra è al momento il solo in Italia costruito in memoria di tutti i genocidi compiuti nel mondo nel corso del Novecento: essere i primi, comunque, non ha importanza, perché credo che in ogni città dovrebbe essere realizzato un luogo del genere. Per non dimenticare e per spiegare ai giovani, come fatto da noi nell'ultima settimana coinvolgendo 2.500 ragazzi delle scuole superiori del Veneto, quanto successo in passato. Ma vorrei anche ricordare che a Milano esiste soltanto l'idea di creare un Giardino dei Giusti. Visto che, come si legge nel sito www.gariwo.net, citato dallo stesso Menorello, dal 24 gennaio del 2003, data della presunta inaugurazione, sono stati piantati soltanto tre alberi. Dedicati, peraltro, ai fondatori dei Giardini dei Giusti di Gerusalemme, Yerevan e Sarajevo».

Davide D'Attino



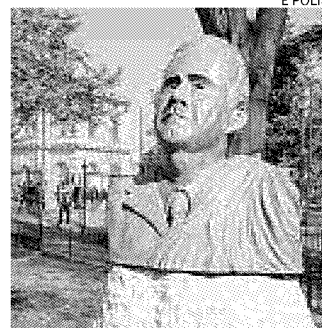
Il progetto. Una delle fondatrici del comitato nazionale: «A Milano esiste già dal 2003»

«Il Giardino dei giusti è un “plagio”»

■ «Dobbiamo rimediare alla colossale figuraccia che abbiamo fatto con il mondo della cultura». Il consigliere Domenico Menorello cita i contenuti di una lettera inviata al Comune da Ulianova Radice, cofondatrice del Comitato foresta dei giusti. Nella missiva si lamenta

il fatto che sul sito del Comune si indica il giardino dei giusti di Padova come il primo in Italia mentre a Milano una realtà simile «esiste dal 2003». «Non abbiamo mai avuto la velleità di essere i primi - spiega Giuliano Pisani, vicepresidente del comitato padovano - in ogni caso

il giardino di Milano si compone solo di tre lapidi dedicate ai fondatori dei tre giardini dei giusti nel mondo». Menorello muove un'altra critica: «Perché su 10 figure scelte nessuna è legata al genocidio dei gulag?». «Si tratta di una previsione che già c'è», replica Pisani. ■ **ROVO.**



► Busto di Perlasca

